

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS N. 231/2001



PARTE GENERALE
(AGGIORNATO A MARZO 2023)

INDICE

GLOSSARIO	4
1. PREMESSA	6
2. IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO: IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231 E I PRINCIPI DI BASE PER LA SUSSISTENZA DELLA RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI.	6
2.1 I REATI-PRESUPPOSTO.	8
2.2 LE SANZIONI.	8
3. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO.	10
3.1 I REQUISITI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO.	11
4. LA SOCIETÀ ERRE COMPANY S.R.L. E LA SUA STRUTTURA INTERNA	12
4.1 LA PREDISPOSIZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SOCIETÀ ERRE COMPANY S.R.L.	13
4.2 STRUTTURA DEL SISTEMA DI GESTIONE E DI CONTROLLO.	14
4.3.ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SOCIETÀ ERRE COMPANY .R.L.	15

5.	L'ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV): COMPITI, REQUISITI E POTERI.	15
	5.1 COMPITI E POTERI.	15
	5.2 REQUISITI	17
	5.3 L'ORGANISMO DI VIGILANZA DELLA SOCIETÀ ERRE COMPANY S.R.L.	19
	5.4 FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.	20
	5.5 ATTIVITÀ DI <i>REPORTING</i> DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA NEI CONFRONTI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO	21
6.	FORMAZIONE E DIFFUSIONE DEL MODELLO.	21
7.	SISTEMA DISCIPLINARE	22
	7.1 PRINCIPI GENERALI.	22
	7.2 SANZIONI PER I DIPENDENTI.	23
	7.3 SANZIONI PERI DIRIGENTI.	24
	7.4 MISURE NEI CONFRONTI DEI TERZI.	24

GLOSSARIO

AREE/ATTIVITÀ SENSIBILI: ATTIVITÀ/PROCESSI DELLA SOCIETÀ ERRE COMPANY S.R.L. NEL CUI AMBITO E SVOLGIMENTO È POTENZIALMENTE PRESENTE IL RISCHIO DI COMMISSIONE DEI REATI DI CUI AL DECRETO.

AUTORITÀ: AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PERIFERICHE, ANCHE ESTERE, ENTI PUBBLICI, ENTI LOCALI, AUTORITÀ PUBBLICHE DI VIGILANZA, AUTORITÀ GIUDIZIARIA, ANCHE STRANIERA.

CCNL: CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO APPLICABILE NEL CASO CONCRETO.

CODICE ETICO: DOCUMENTO CHE È PARTE INTEGRANTE DEL SISTEMA DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ADOTTATO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231/01, CHE CONTIENE I PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E CONDOTTA CHE COSTITUISCONO LE REGOLE DI BASE FATTE PROPRIE DELLA SOCIETÀ ERRE COMPANY S.R.L. NELLO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ E NEI RAPPORTI CON SOGGETTI TERZI QUALI "PORTATORI DI INTERESSI" (FORNITORI, CLIENTI, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ECC.).

D. LGS. N. 231/01 O DECRETO 231: IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/01, D'ORA INNANZI PIÙ SEMPLICEMENTE **DECRETO** RECANTE: "*DISCIPLINA DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE, DELLE SOCIETÀ E DELLE ASSOCIAZIONI ANCHE PRIVE DI PERSONALITÀ GIURIDICA, A NORMA DELL'ARTICOLO 11 DELLA LEGGE 29 SETTEMBRE 2000, N. 300*".

LINEE GUIDA: DOCUMENTI DI INDIRIZZO ELABORATI DA ASSOCIAZIONI O ENTI RAPPRESENTATIVI DI DETERMINATE CATEGORIE FINALIZZATI A FACILITARE L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI INERENTI LA FORMAZIONE DEL MODELLO, (ES. LINEE GUIDA CONFINDUSTRIA AGGIORNATE IN DATA 31.03.2008).

MODELLO: MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE PREVISTO DAGLI ARTICOLI 6 E 7 DEL D. LGS. 231/01.

ORGANISMO DI VIGILANZA: ORGANISMO, INTERNO ALLA SOCIETÀ ERRE COMPANY S.R.L., CON FUNZIONI DI VIGILANZA SUL MODELLO, SUL SUO FUNZIONAMENTO E OSSERVANZA. ALL'ODV SPETTA ALTRESÌ IL COMPITO DI CURARNE L'AGGIORNAMENTO. D'ORA INNANZI LO STESSO SARÀ DEFINITO PIÙ SEMPLICEMENTE **ODV**.

REATI: "REATI-PRESUPPOSTO" TASSATIVAMENTE INDICATI DAL D. LGS. 231/01 LA CUI COMMISSIONE DA PARTE DI UN SOGGETTO IN POSIZIONE APICALE O DI UN SOGGETTO AD ESSO SOTTOPOSTO PUÒ COMPORTARE LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLA SOCIETÀ.

SOCIETÀ: SOCIETÀ ERRE COMPANY S.R.L.

SOGGETTI IN POSIZIONE APICALE: O PIÙ SEMPLICEMENTE APICALI, PERSONE CHE RIVESTONO FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA, DI AMMINISTRAZIONE O DI DIREZIONE DELL'ENTE O DI UNA SUA UNITÀ ORGANIZZATIVA DOTATA DI AUTONOMIA FINANZIARIA E FUNZIONALE, ANCHE QUANDO ESERCITINO DI FATTO LA GESTIONE E IL CONTROLLO DELL'ENTE MEDESIMO.

SOGGETTI SOTTOPOSTI: O PIÙ SEMPLICEMENTE SOTTOPOSTI O SUBORDINATI PERSONE SOTTOPOSTE ALLA DIREZIONE O ALLA VIGILANZA DI UNO DEI SOGGETTI IN POSIZIONE APICALE.

1. PREMESSA

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO (DI SEGUITO ANCHE ABBREVIATO IN MOGC) SI COMPONE DI DUE PARTI. UNA PRIMA, DEFINITA PARTE GENERALE CHE SI SVILUPPA IN:

- UNA BREVE DESCRIZIONE DEL DETTATO NORMATO IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ PENALE-AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI ANCHE SE PRIVI DI PERSONALITÀ GIURIDICA;
- UNA BREVE DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI CHE COMpongONO IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE;
- UNA INDICAZIONE DELL'ITER CONCRETAMENTE SEGUITO E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE PER ADDIVENIRE ALLA INDIVIDUAZIONE DELLE AREE/PROCESSI AZIENDALI POTENZIALMENTE A RISCHIO DI COMMISSIONE DI UNO O PIÙ REATI-PRESUPPOSTO PREVISTI DAL DECRETO 231;
- LA DESCRIZIONE E INDIVIDUAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA (DI SEGUITO ABBREVIATO IN "ODV");
- IL SISTEMA DISCIPLINARE APPLICABILE AI DESTINATARI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ADOTTATO.

LA PARTE GENERALE È SEGUITA DA UNA PARTE SPECIALE CHE, SUDDIVISA IN ULTERIORI SEZIONI, AFFRONTERÀ I SINGOLI REATI DISCIPLINATI DAL DECRETO DI CUI NELLA MAPPATURA, ALLEGATA AL MOGC, È STATO RAVVISATO IL POTENZIALE RISCHIO DI COMMISSIONE. ALLEGATE ALLA PARTE SPECIALE SONO DISCIPLINATE INFINE LE DIVERSE PROCEDURE ATTE A EVITARE LA COMMISSIONE DEI REATI RISPETTO AI QUALI È STATO RAVVISATO IL RISCHIO DI COMMISSIONE.

2. IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO: IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2011 N. 231 ED I PRINCIPI DI BASE PER LA SUSSISTENZA DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE

IL MODELLO I SOGGETTI DESTINATARI DELLA DISCIPLINA CONTENUTA NEL DECRETO POSSONO ESSERE RICONOSCIUTI RESPONSABILI QUALORA SIANO SODDISFATTE LE SEGUENTI CONDIZIONI TASSATIVAMENTE PREVISTE DAL MEDESIMO DECRETO 231 E CHE SARANNO OGGETTO DI PIÙ ATTENTA DISAMINA INFRA:

- SIA STATO COMMESSO UNO DEI REATI PREVISTI DAL DECRETO 231 (SI RIMANDA AL RIGUARDO ALLA MAPPATURA) E ALL'ALLEGATO ARTICOLO;
- L'AUTORE O GLI AUTORI DEL REATO SIANO:
 1. PERSONE CHE RIVESTONO FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA, AMMINISTRAZIONE O DI DIREZIONE DELLA SOCIETÀ O DI UNA SUA UNITÀ ORGANIZZATIVA, DOTATA DI AUTONOMIA FINANZIARIA E FUNZIONALE NONCHÉ PERSONE CHE ESERCITINO, ANCHE DI FATTO, LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DELLA STESSA (C.D. **SOGGETTI APICALI**);
 2. I SOGGETTI SOTTOPOSTI ALLA DIREZIONE O VIGILANZA DI UNA DELLE PERSONE SOPRA INDICATE (C.D. **SOGGETTI SOTTOPOSTI**);
- IL REATO SIA STATO COMMESSO NELL'INTERESSE O A VANTAGGIO DELLA SOCIETÀ O DELL'ENTE.

SOFFERMANDOSI SUI CARATTERI PROPRI E DISTINTIVI DEI REQUISITI DELL'INTERESSE E DEL VANTAGGIO PER LA SOCIETÀ, RISULTA EVIDENTE CHE **L'INTERESSE** CONSISTE QUI IN UNA "FINALIZZAZIONE SOGGETTIVA DELLA CONDOTTA" A FAVORE DELL'ORGANIZZAZIONE COLLETTIVA DA PARTE DELL'AGENTE PERSONA FISICA (APICALE O SUBORDINATO) ED È PERTANTO DA VALUTARE *EX ANTE* RISPETTO ALLA REALIZZAZIONE DEL REATO. VICEVERSA **IL VANTAGGIO** CONSEGUITO DALLA SOCIETÀ, POSTO CHE ESSO PUÒ ESSERE TRATTO DALLO STESSO ANCHE QUALORA MANCHI NEL REO LA VOLONTÀ DI AGIRE NELL'INTERESSE DELLA PERSONA GIURIDICA, PRESENTA INVECE CARATTERI "PIÙ MARCATAMENTE" OGGETTIVI E "PATRIMONIALI" E RICHIEDE PERTANTO UNA VALUTAZIONE CHE POTRÀ ESSERE COMPIUTA SOLTANTO *EX POST*.

L'INTERESSE OD IL VANTAGGIO QUALI CRITERI DI IMPUTAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ IN CAPO ALLE SOCIETÀ ED AGLI ALTRI ENTI HANNO PRESENTATO PROBLEMI DI CARATTERE INTERPRETATIVO ED APPLICATIVO A SEGUITO DELL'INTRODUZIONE, NEL CATALOGO DEI "REATI-PRESUPPOSTO", DI FATTISPECIE DI NATURA COLPOSA (REATO DI OMICIDIO COLPOSO E DI LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO E ALCUNE IPOTESI DI REATO IN MATERIA DI TUTELA DELL'AMBIENTE). SECONDO LA PIÙ RECENTE E ATTENTA INTERPRETAZIONE GIURISPRUDENZIALE È POSSIBILE SOSTENERE CHE NON È L'EVENTO TRAGICO (AD ESEMPIO MORTE O LESIONI DEL LAVORATORE) A PORTARE UN **VANTAGGIO** AL DATORE DI LAVORO IN QUANTO ENTE, MA LA CONDOTTA VIOLATIVA DELLE DISPOSIZIONI POSTE A TUTELA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO; SE NON ALTRO SUL PIANO DEI COSTI CONNESSI, CHE SI PUÒ ALTRIMENTI ESSERE INDOTTI A RISPARMIARE.

CON RIFERIMENTO AI REATI COLPOSI IN MATERIA DI TUTELA DELL'AMBIENTE SI PUÒ AFFERMARE CHE I MEDESIMI CRITERI DI RISPARMIO SULLE PROCEDURE VOLTE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI POSSANO INTEGRARE IL REQUISITO DEL **VANTAGGIO** PER LA SOCIETÀ E DUNQUE COMPORTARE LA RESPONSABILITÀ DELLA STESSA.

LA SOCIETÀ NON RISPONDE INVECE SE GLI AUTORI, PERSONE FISICHE, DEL REATO HANNO AGITO NELL'INTERESSE ESCLUSIVO PROPRIO O DI TERZI.

LA SOCIETÀ È IN OGNI CASO DESTINATARIA DI UNA FORMA DI RESPONSABILITÀ AUTONOMA E DISTINTA RISPETTO A QUELLA DELL'AUTORE DELLO SPECIFICO REATO, CHE PUÒ

SUSSISTERE ANCHE NELLE SEGUENTI IPOTESI:

- QUANDO L'AUTORE, PERSONA FISICA, DEL REATO NON È STATO IDENTIFICATO O NON È IMPUTABILE;
- QUANDO IL REATO SI ESTINGUE PER UNA CAUSA DIVERSA DALL'AMNISTIA (AD ESEMPIO PER MORTE DEL COLPEVOLE O PER PRESCRIZIONE).

E' PREVISTA ALTRESÌ LA RESPONSABILITÀ PER REATI COMMESSI ALL'ESTERO PER LA SOCIETÀ CHE ABBIA NEL TERRITORIO DELLO STATO ITALIANO LA SEDE PRINCIPALE, PURCHÉ NEI SUOI CONFRONTI NON PROCEDA LO STATO DEL LUOGO IN CUI È STATO COMMESSO IL FATTO.

LA RESPONSABILITÀ SUSSISTE ALTRESÌ SE UNO DEI "REATI-PRESUPPOSTO" È COMMESSO NELLA FORMA DEL TENTATIVO, SALVO IL CASO IN CUI LA SOCIETÀ VOLONTARIAMENTE IMPEDISCA IL COMPIMENTO DELL'AZIONE O LA REALIZZAZIONE DELL'EVENTO.

2.1 I REATI PRESUPPOSTO

SI RICHIAMA LA MAPPATURA DEI RISCHI E IL CATALOGO DEGLI ARTICOLI RICHIAMATI DAL DECRETO 231 ENTRAMBI ALLEGATI AL MOGC CONTENENTE L'ELENCO ANALITICO DI TUTTI I REATI COSTITUENTI PRESUPPOSTO PER LA RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI CON UNA LORO SOMMARIA DISAMINA.

2.2 LE SANZIONI

LE SANZIONI PREVISTE PER GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI DIPENDENTI DA REATO SONO:

- SANZIONE PECUNIARIA;
- SANZIONI INTERDITTIVE;
- CONFISCA;
- PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA.

IN VIA GENERALE LA SANZIONE PECUNIARIA VIENE APPLICATA PER QUOTE IN NUMERO NON INFERIORE A 100 E NON SUPERIORE A 1.000. L'IMPORTO DI CIASCUNA QUOTA VARIA DA UN MINIMO DI € 258,00 AD UN MASSIMO DI € 1.549,00; LE NORME DEL DECRETO CHE PREVEDONO LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO MODULANO POI NELLO SPECIFICO, IL NUMERO DI QUOTE APPLICABILI PER CIASCUNA IPOTESI.

LE SANZIONI INTERDITTIVE, CHE POSSONO AVERE UNA DURATA NON INFERIORE A TRE MESI E NON SUPERIORE A DUE ANNI, SONO:

- a) L'INTERDIZIONE DALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ;
- b) IL DIVIETO DI CONTRATTARE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE;
- c) LA SOSPENSIONE O REVOCA DELLE AUTORIZZAZIONI, LICENZE O CONCESSIONI FUNZIONALI ALLA COMMISSIONE DELL'ILLECITO;
- d) L'ESCLUSIONE DA AGEVOLAZIONI, FINANZIAMENTI, CONTRIBUTI E SUSSIDI, E/O LA REVOCA DI QUELLI EVENTUALMENTE GIÀ CONCESSI;
- e) IL DIVIETO DI PUBBLICIZZARE BENI O SERVIZI.

LE SANZIONI INTERDITTIVE SI APPLICANO IN RELAZIONE AI REATI PER I QUALI SONO ESPRESSAMENTE PREVISTE, QUANDO RICORRE ALMENO UNA DELLE SEGUENTI CONDIZIONI:

- L'ENTE HA TRATTO DAL REATO UN PROFITTO DI RILEVANTE ENTITÀ E IL REATO È STATO COMMESO DA SOGGETTI IN POSIZIONE APICALE OVVERO DA SOGGETTI SOTTOPOSTI ALL'ALTRUI DIREZIONE QUANDO, IN TALE ULTIMA IPOTESI, LA COMMISSIONE DEL REATO È STATA DETERMINATA O AGEVOLATA DA GRAVI CARENZE ORGANIZZATIVE;
- LA SOCIETÀ HA REITERATO GLI ILLECITI.

LE SANZIONI INTERDITTIVE NON TROVANO APPLICAZIONE QUANDO L'AUTORE DEL REATO HA COMMESO IL FATTO NEL PREVALENTE INTERESSE PROPRIO O DI TERZI E LA SOCIETÀ NON NE HA RICAVATO VANTAGGIO O NE HA RICAVATO UN VANTAGGIO MINIMO O SE IL DANNO PATRIMONIALE CAGIONATO È DI PARTICOLARE TENUITÀ.

E' PREVISTA POI, IN CASI PARTICOLARMENTE GRAVI, L'INTERDIZIONE DEFINITIVA DALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ E CIOÈ QUALORA L'ENTE ABBIA TRATTO DAL REATO UN PROFITTO DI RILEVANTE ENTITÀ E SIA GIÀ STATO CONDANNATO, ALMENO TRE VOLTE NEGLI ULTIMI SETTE ANNI, ALL'INTERDIZIONE TEMPORANEA DALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ.

L'INTERDIZIONE DEFINITIVA DALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ È ALTRESÌ DISPOSTA QUANDO L'ENTE O UNA SUA UNITÀ ORGANIZZATIVA SIA STABILMENTE UTILIZZATA ALLO SCOPO UNICO O PREVALENTE DI CONSENTIRE O AGEVOLARE LA COMMISSIONE DI REATI IN RELAZIONE AI QUALI È PREVISTA LA RESPONSABILITÀ DELLA STESSA.

IL DIVIETO, IN VIA DEFINITIVA, DI CONTRATTARE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O DI PUBBLICIZZARE BENI O SERVIZI PUÒ ESSERE DISPOSTO QUANDO LA SOCIETÀ SIA STATA CONDANNATA ALLA STESSA SANZIONE ALMENO TRE VOLTE NEGLI ULTIMI SETTE ANNI.

E' OPPORTUNO PRECISARE CHE LE SANZIONI INTERDITTIVE POSSONO ESSERE APPLICATE ANCHE IN VIA CAUTELARE (CIOÈ ANCHE PRIMA DELLA PRONUNCIA DI UNA SENTENZA DI CONDANNA) QUALORA SUSSISTANO GRAVI INDIZI PER RITENERE LA SUSSISTENZA DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE PER UN ILLECITO AMMINISTRATIVO DIPENDENTE DA REATO E VI SIANO FONDATI E SPECIFICI ELEMENTI CHE FACCIANO RITENERE CONCRETO IL PERICOLO CHE VENGANO COMMESSI ILLECITI DELLA STESSA INDOLE DI QUELLO PER CUI SI PROCEDE.

LA CONFISCA HA AD OGGETTO IL PREZZO O IL PROFITTO DEL REATO, AD ECCEZIONE DELLA PARTE CHE PUÒ ESSERE RESTITUITA AL DANNEGGIATO. LA CONFISCA PUÒ ALTRESÌ ESSERE EFFETTUATA PER EQUIVALENTE ED AVERE CIOÈ AD OGGETTO SOMME DI DENARO, BENI O ALTRE UTILITÀ DI VALORE EQUIVALENTE AL PREZZO O AL PROFITTO DEL REATO.

LA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA PUÒ ESSERE DISPOSTA SOLO IN CASO DI APPLICAZIONE DI UNA SANZIONE INTERDITTIVA ED È EFFETTUATA SUL SITO INTERNET DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA NONCHÉ MEDIANTE AFFISSIONE NEL COMUNE OVE LA SOCIETÀ HA LA SEDE PRINCIPALE.

3. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

NEL CASO DI COMMISSIONE DI UNO DEI REATI PRESUPPOSTO DA PARTE DI UN SOGGETTO APICALE O DI UN SOGGETTO SOTTOPOSTO IL DECRETO PREVEDE TUTTAVIA UNA FORMA DI POSSIBILE ESONERO DA RESPONSABILITÀ IN FAVORE DELL'ENTE.

NELL'IPOTESI DI REATI COMMESSI DA SOGGETTI IN POSIZIONE APICALE, LA SOCIETÀ ANDRÀ ESENTE DA RESPONSABILITÀ QUALORA PROVI CHE:

- L'ORGANO DIRIGENTE ABBIA ADOTTATO ED EFFICACEMENTE ATTUATO, PRIMA DELLA COMMISSIONE DEL FATTO, UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE IDONEO A PREVENIRE I REATI DELLA SPECIE DI QUELLO VERIFICATOSI;
- IL COMPITO DI VIGILARE SUL FUNZIONAMENTO E L'OSSERVANZA DEL MODELLO NONCHÉ DI CURARNE L'AGGIORNAMENTO SIA STATO AFFIDATO AD UN ORGANISMO DELLA SOCIETÀ DOTATO DI AUTONOMI POTERI DI INIZIATIVA E CONTROLLO (ODV);
- LE PERSONE CHE HANNO COMMESSO IL REATO HANNO AGITO ELUDENDO FRAUDOLENTEMENTE IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE. TALE ELEMENTO, INTRODOTTO ORIGINARIAMENTE DAL LEGISLATORE IN RELAZIONE AD IPOTESI DI REATO DI NATURA DOLOSA, È DIFFICILMENTE RICOLLEGABILE AI REATI DI NATURA COLPOSA POI INTRODOTTI NEL DECRETO 231 (OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E REATI AMBIENTALI);
- NON VI SIA STATA OMESSA O INSUFFICIENTE VIGILANZA DA PARTE DELL'ODV.

PER QUANTO CONCERNE I REATI COMMESSI DAI SOGGETTI SOTTOPOSTI ALL'ALTRUI DIREZIONE O VIGILANZA, L'ART. 7 DEL DECRETO 231 SANCISCE LA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE QUALORA LA COMMISSIONE DEL REATO SIA STATA RESA POSSIBILE DALL'INOSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI DI DIREZIONE O VIGILANZA.

TALE INOSSERVANZA È POTENZIALMENTE ESCLUSA QUALORA SIA STATO ADOTTATO ED EFFICACEMENTE ATTUATO, PRIMA DELLA COMMISSIONE DEL REATO, UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO IDONEO A PREVENIRE REATI DELLA STESSA SPECIE DI QUELLO VERIFICATOSI.

3.1 I REQUISITI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

L'ART. 6 DEL DECRETO 231, CON RIGUARDO ALLA PREVENZIONE DEI REATI COMMESSI DAI SOGGETTI APICALI, INDICA LE ESIGENZE CHE IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEVE SODDISFARE E CIOÈ:

1. INDIVIDUARE LE ATTIVITÀ AZIENDALI A RISCHIO DI COMMISSIONE DEI REATI PREVISTI DAL DECRETO 231;

2. PREVEDERE SPECIFICI PROTOCOLLI DIRETTI A PROGRAMMARE LA FORMAZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE DECISIONI DELL'ENTE IN RELAZIONE AI REATI DA PREVENIRE;
3. INDIVIDUARE LE MODALITÀ DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE IDONEE AD IMPEDIRE LA COMMISSIONE DI TALI REATI;
4. PREVEDERE OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DEPUTATO A VIGILARE SUL FUNZIONAMENTO E SULL'OSSERVANZA DEL MODELLO (ODV);
5. INTRODURRE UN SISTEMA DISCIPLINARE INTERNO IDONEO A SANZIONARE IL MANCATO RISPETTO DELLE MISURE INDICATE NEL MODELLO.

CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLA PREVENZIONE DELLA COMMISSIONE DI REATI DA PARTE DI SOGGETTI SOTTOPOSTI ALL'ALTRUI VIGILANZA, DIREZIONE E CONTROLLO, L'ARTICOLO 7 DEL DECRETO 231 STABILISCE CHE IL MODELLO, IN RELAZIONE ALLA NATURA E DIMENSIONE DELL'ORGANIZZAZIONE NONCHÉ AL TIPO DI ATTIVITÀ SVOLTA, DEVE PREVEDERE MISURE IDONEE A GARANTIRE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ NEL RISPETTO DELLA LEGGE E A SCOPRIRE ED ELIMINARE TEMPESTIVAMENTE SITUAZIONI DI RISCHIO.

L'EFFICACE ATTUAZIONE DEL MODELLO SI ARTICOLA PERTANTO IN:

- EFFETTUAZIONE DI UNA VERIFICA PERIODICA ED EVENTUALE MODIFICA DEL MODELLO QUANDO SIANO SCOPERTE SIGNIFICATIVE VIOLAZIONI DELLE PRESCRIZIONI OPPURE QUANDO SI VERIFICHINO MUTAMENTI NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE O NELL'ATTIVITÀ SVOLTA;
- EFFETTUAZIONE DI UNA VERIFICA PERIODICA ED EVENTUALE MODIFICA DEL MODELLO QUALORA SI RISCONTRI LA NECESSITÀ DI ULTERIORI IMPLEMENTAZIONI E REVISIONI A SEGUITO DELLA SUA PRATICA APPLICAZIONE;
- PREVISIONE DI UN SISTEMA DISCIPLINARE IDONEO A SANZIONARE IL MANCATO RISPETTO DELLE MISURE PREVISTE NEL MODELLO.

4. LA SOCIETÀ' ERRE COMPANY E LA SUA STRUTTURA INTERNA

ERRE COMPANY È UNA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA A SOCIO UNICO CON UN ORGANO AMMINISTRATIVO COMPOSTO ATTUALMENTE DA DUE AMMINISTRATORI CON POTERI DISGIUNTI CHE SI OCCUPA DI CONSULENZA INGEGNERISTICA, OFFRENDO, ATTRAVERSO LE ATTIVITÀ DELLE PROPRIE BUSINESS UNIT, LA REALIZZAZIONE PROGETTI END TO END, ATTIVITÀ DI CONCEPT DESIGN, RICERCA DI STILE, HMI & UX/UI, INGEGNERIA PROTOTIPALE, ICT, SISTEMI INFORMATICI, ELETTRICI ED ELETTRONICI. L'ATTIVITÀ VIENE

ESERCITATA ATTRAVERSO L'ESECUZIONE DI MODELLI DI STILE VIRTUALI E FISICI FINO ALLA REALIZZAZIONE DEI PIANI DI FORMA E ATTRAVERSO LA STRETTA SINERGIA TRA I DIPENDENTI DI ERRE COMPANY S.R.L. E LE SOCIETÀ TERZE CHE AFFIDANO IN APPALTO LA PROGETTAZIONE DEI PROPRI LAVORI.

PER LA REALIZZAZIONE DI TALI COMPITI LA SOCIETÀ È STRUTTURATA IN DUE AREE FUNZIONALI: L'AREA EMINENTEMENTE TECNICA CHE, ARTICOLATA IN DIVERSE BUSINESS UNIT, SVOLGE TUTTI I SERVIZI DI ENGINEERING & NUMERICAL SIMULATION, MARKETING & COMUNICATION, ELECTRICAL & ELECTRONIC SYSTEM, INFORMATION COMMUNICATION TECHNOLOGY, BUSINESS APPLICATION & BUSINESS PROCESS. I DIPENDENTI DI QUEST'AREA SONO PERTANTO RISORSE ALTAMENTE SPECIALIZZATE CHE DEVONO INTERFACCIARSI CON REALTÀ INDUSTRIALI TERZE.

ALL'AREA TECNICA È AFFIANCATA L'AREA PIÙ SPICCATAMENTE AMMINISTRATIVA CHE SI OCCUPA DELLA GESTIONE DELLA REALTÀ SOCIALE. DI QUEST'AREA SONO PARTE L'AREA HR, L'AREA FINANZIARIA, LA FUNZIONE COMMERCIALE, LA FUNZIONE IT-SGS, LA FUNZIONE SICUREZZA.

LA SOCIETÀ HA INOLTRE AFFIDATO AD UN RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA E DELL'INCOLUMITÀ FISICA DEI DIPENDENTI SUL LUOGO DI LAVORO.

AGLI AMMINISTRATORI, QUALI PRIMI APICALI DELLA ERRE COMPANY S.R.L. SPETTA IL COMPITO ORGANIZZATIVO ULTIMO DELLA REALTÀ AZIENDALE.

LA SOCIETÀ È DOTATA DI UN ORGANIGRAMMA E DI UN MANSIONARIO CUI PER LE PIÙ SPECIFICHE DEFINIZIONI DELLE DELLE FUNZIONI PRESENTI IN AZIENDA QUESTA PARTE GENERALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO SI RICHAMA.

4.1 LA PREDISPOSIZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SOCIETÀ' ERRE COMPANY S.R.L.

LA PREDISPOSIZIONE DEL PRESENTE MODELLO SI È ARTICOLATA NELLE SEGUENTI FASI:

1. CONTATTO CON I VERTICI DELLA SOCIETÀ CON ESAME *ET* STUDIO DEL PARERE FORMULATO DAL NUOVO ORGANISMO DI VIGILANZA IN MERITO AL PRECEDENTE MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ADOTTATO IN DATA 7.6.2016;
2. PRESENTAZIONE PIANO DI LAVORO PER LA PREPARAZIONE DI NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGLI ORGANI DI VERTICE DELLA SOCIETÀ;
3. SVOLGIMENTO *EX NOVO* DI ATTIVITÀ ISTRUTTORIA FINALIZZATA ALLA "MAPPATURA DEI RISCHI DI COMMISSIONE DI UNO O PIÙ DEI REATI-PRESUPPOSTO PREVISTI DAL DECRETO 231" MEDIANTE INTERVISTE ED ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DALLA SOCIETÀ E, CONSEGUENTEMENTE, INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO DI COMMISSIONE DI UNO DEI REATI PREVISTI DAL DECRETO.

IN PARTICOLARE, IL PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SI È ARTICOLATO IN:

- MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ/PROCESSI SENSIBILI;
- INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI POTENZIALI DI COMMISSIONE DI UNO O PIÙ REATI-PRESUPPOSTO;
- RICOGNIZIONE ED ANALISI DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO PREVENTIVO GIÀ ESISTENTE ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ;

A SEGUITO DEGLI ESITI DELL'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA È STATA INOLTRE PREDISPOSTA UNA PARTE SPECIALE SUDDIVISA IN SEZIONI RELATIVE AI REATI-PRESUPPOSTO POTENZIALMENTE A RISCHIO DI COMMISSIONE ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ NONCHÉ DI UN'APPENDICE RIGUARDANTE LE PRINCIPALI PROCEDURE CUI I SOGGETTI ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ DEBBO ATTENERSI PER SCONGIURARE LA COMMISSIONE DEI REATI PRESUPPOSTO.

L'ATTIVITÀ DI MAPPATURA, L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO E DEL LIVELLO DI RISCHIO DI COMMISSIONE DI UNO DEI REATI-PRESUPPOSTO SONO ELEMENTI SUSCETTIBILI DI VARIAZIONI E/O MODIFICHE DOVUTE, AD ESEMPIO, AD INTERVENTI LEGISLATIVI, MODIFICHE DI ATTIVITÀ E/O NEL LORO SVOLGIMENTO, MUTAMENTO DELL'ASSETTO AZIENDALE NECESSITÀ DI IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO E/O DELLE PROCEDURE. ERRE COMPANY S.R.L. PROVVEDERÀ PERTANTO AD IMPLEMENTARE/AGGIORNARE IL PRESENTE MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE, NELLE PARTI INTERESSATE, QUALORA A SEGUITO DI PERIODICHE VERIFICHE, SI RAVVISASSE IL RISCHIO DI COMMISSIONE DI ULTERIORI REATI PREVISTI DAL DECRETO O ULTERIORI ESIGENZE DI AGGIORNAMENTO.

4.2 STRUTTURA DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

IL SISTEMA DI GESTIONE E DI CONTROLLO SI COMPLETA INOLTRE CON:

- UN CODICE ETICO: DOCUMENTO CHE CONTIENE SPECIFICI PRINCIPI ETICI E MORALI DI COMPORTAMENTO. I CONTENUTI DEL CODICE ETICO NON SONO SOLO FINALIZZATI A PREVENIRE LA COMMISSIONE DEI REATI PREVISTI DAL DECRETO 231 MA, PIÙ IN GENERALE, A STIGMATIZZARE E A VIETARE OGNI FORMA DI COMPORTAMENTO ILLECITO;
- UN SISTEMA ORGANIZZATIVO SUFFICIENTEMENTE FORMALIZZATO E TRASPARENTE;

- PROTOCOLLI/PROCEDURE MANUALI E/O INFORMATICHE: STRUMENTI ATTI A REGOLAMENTARE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DELL'ENTE PREVEDENDO OPPORTUNE FASI DI CONTROLLO (QUALI AD ESEMPIO VERIFICHE PERIODICHE, SEPARAZIONE DEI COMPITI QUALE UTILE CRITERIO DI GESTIONE FINANZIARIA E IN PARTICOLARE DEI FLUSSI ECONOMICI ETC);
- COMUNICAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE: ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DI FORMAZIONE AVENTE AD OGGETTO L'INTERO SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO E DEGLI ELEMENTI QUI DI SOPRA INDICATI E POSTI A COMPLETAMENTO DEL SISTEMA.

4.3 ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SOCIETÀ ERRE COMPANY S.R.L.

IL MODELLO È ATTO DI EMANAZIONE DELL'ORGANO GESTORI DELLA SOCIETÀ, IN CONFORMITÀ AL DISPOSTO DELL'ART. 6, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO 231, E COME TALE LA SUA ADOZIONE COSÌ COME EVENTUALI MODIFICHE ED INTEGRAZIONI SONO DI COMPETENZA DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO.

DOPO LA SUA APPROVAZIONE È PREVISTA UNA PRIMA VERIFICA COMPLESSIVA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL MODELLO, ANCHE AL FINE DI VALUTARE LA NECESSITÀ DI EFFETTUARE MODIFICHE E/O IMPLEMENTAZIONI AL TERMINE DEL PRIMO SEMESTRE DALL'ADOZIONE DELLO STESSO.

5. L'ORGANISMO DI VIGILANZA (ODV): COMPITI, REQUISITI E POTERI

5.1 COMPITI E POTERI

AI SENSI DELL'ARTICOLO 6, COMMA 1, LETT. B) DEL DECRETO 231 L'ODV, DEPUTATO A VIGILARE SUL FUNZIONAMENTO E SULL'OSSERVANZA DEL MODELLO ED A CURARNE L'AGGIORNAMENTO, DEVE ESSERE DOTATO DI AUTONOMI POTERI DI INIZIATIVA E CONTROLLO.

I COMPITI DELL'ODV CONSISTONO IN GENERALE NEL:

- A. VIGILARE SULL'EFFETTIVITÀ DEL MODELLO, VERIFICANDO CHE I COMPORTAMENTI CONCRETI, POSTI IN ESSERE DAI SOGGETTI TENUTI ALLA SUA OSSERVANZA, SIANO COERENTI CON IL MODELLO MEDESIMO;
- B. VIGILARE SULL'EFFICACIA E ADEGUATEZZA DEL MODELLO, E CIOÈ SULLA EFFETTIVA CAPACITÀ DI QUEST'ULTIMO DI PREVENIRE LA COMMISSIONE DEI REATI-PRESUPPOSTO PREVISTI DAL DECRETO 231 E DI CUI SIA STATO RAVVISATO IL RISCHIO DI COMMISSIONE;
- C. EFFETTUARE UN'ANALISI CIRCA IL MANTENIMENTO NEL TEMPO DEI REQUISITI DI SOLIDITÀ E FUNZIONALITÀ DEL MODELLO MEDESIMO;
- D. CURARE L'AGGIORNAMENTO DEL MODELLO ATTRAVERSO:
 - I. LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI ADEGUAMENTO DEL MODELLO INDIRIZZATE AGLI ORGANI COMPETENTI;
 - II. EFFETTUAZIONE DI IDONEA ATTIVITÀ DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE E DELL'EFFETTIVA FUNZIONALITÀ DELLE SOLUZIONI PROPOSTE.

IN PARTICOLARE, NELL'ESPLETAMENTO DEI COMPITI DI VIGILANZA L'ODV DOVRÀ:

- 1. VIGILARE SUL RISPETTO DEL CODICE ETICO, EFFETTUANDO GLI OPPORTUNI ACCERTAMENTI ANCHE A SEGUITO DI SEGNALAZIONI DI POTENZIALI VIOLAZIONI PERVENUTE ANCHE DA SOGGETTI TERZI;
- 2. VERIFICARE L'EFFICIENZA ED EFFICACIA DEL MODELLO ANCHE MEDIANTE PERIODICHE E CASUALI VERIFICHE SU SINGOLE OPERAZIONI E/O ATTI SPECIFICI, POSTI IN ESSERE NELL'AMBITO DELLE AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO DI COMMISSIONE DEI REATI DI CUI AL DECRETO 231;

A SEGUITO DELLO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ L'ODV DOVRÀ SEGNALARE ALL'ORGANO DIRIGENTE, PER GLI OPPORTUNI PROVVEDIMENTI, LE VIOLAZIONI ACCERTATE DEL MODELLO CHE POSSANO COMPORTARE L'INSORGERE DI RESPONSABILITÀ IN CAPO ALLA SOCIETÀ.

L'ODV DOVRÀ ALTRESÌ PREDISPORRE, CON CADENZA SEMESTRALE, UNA SINTETICA RELAZIONE INFORMATIVA INDIRIZZATA ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO, IN ORDINE ALLE ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONTROLLO COMPIUTE ED AGLI ESITI DELLE STESSE.

PER LO SVOLGIMENTO DEI PROPRI COMPITI L'ODV:

- CODE DI AMPI POTERI ISPETTIVI E DI ACCESSO AI DOCUMENTI DELL'ENTE;
- PUÒ AVVALERSI, SOTTO LA PROPRIA DIRETTA SORVEGLIANZA RESPONSABILITÀ, DELL'AUSILIO DI TUTTE LE STRUTTURE E FUNZIONI DELLA SOCIETÀ OVVERO DI CONSULENTI ESTERNI.

5.2 REQUISITI

SONO RICHIESTI AL MEMBRO DELL'ODV AUTONOMIA, INDIPENDENZA, PROFESSIONALITÀ E CONTINUITÀ D'AZIONE.

QUANTO AI REQUISITI DI **AUTONOMIA ED INDIPENDENZA**, SI PRECISA CHE L'ODV È ORGANO INTERNO ALL'ENTE DEL TUTTO INDIPENDENTE E HA COME INTERLOCUTORE PRIVILEGIATO IL VERTICE DELLO STESSO CUI DEVE RIFERIRE L'ESITO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ; L'ODV È ALTRESÌ PRIVO DI COMPITI OPERATIVI CHE, COINVOLGENDOLO IN PROCESSI DECISIONALI, POTREBBERO MINARNE LA TERZIETÀ E LA SERENITÀ E OBIETTIVITÀ DI GIUDIZIO AL MOMENTO DELLA VERIFICA DEI COMPORTAMENTI E DELL'EFFICACIA DEL MODELLO.

IL/I COMPONENTE/I DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA, QUALORA ESTERNI ALLA SOCIETÀ, RICEVONO UN COMPENSO PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ SECONDO QUANTO PREVISTO NEL RELATIVO CONTRATTO; IL/I COMPONENTE/I DELL'ODV NON POSSONO RICEVERE PREMI O ALTRA SORTA DI CORRISPETTIVI VARIABILI.

QUANTO AL REQUISITO DELLA **PROFESSIONALITÀ**, L'ODV DEVE ESSERE IN POSSESSO DI ADEGUATE CAPACITÀ TECNICHE PER IL CORRETTO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA E DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI NONCHÉ DELLE NECESSARIE COMPETENZE GIURIDICHE CHE POTRANNO ESSERE ASSICURATE ANCHE MEDIANTE L'UTILIZZO DI ADEGUATE RISORSE INTERNE O DI CONSULENTI ESTERNI.

IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO CHE L'ODV SI CONFRONTA CON LE FIGURE COMPETENTI IN TALE SETTORE PREVISTE DALLA RELATIVA DISCIPLINA.

ONDE GARANTIRE LA **CONTINUITÀ D'AZIONE**, ACCANTO AI REQUISITI DI AUTONOMIA ED INDIPENDENZA DI CUI *SUPRA* E DI ONORABILITÀ DI CUI *INFRA*, SARÀ NELLA FACOLTÀ DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA MEDESIMO, IN OSSEQUIO ALLA SUA PIENA INDIPENDENZA, REGOLAMENTARE LA CALENDARIZZAZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITÀ E DEI CONTROLLI, LA VERBALIZZAZIONE DELLE RIUNIONI E LA DISCIPLINA DEI FLUSSI INFORMATIVI NONCHÉ L'INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI E DELLE PROCEDURE DI VERIFICA E DI ANALISI.

E' ALTRESÌ FATTO OBBLIGO, PER L'APICALE DELL'ENTE, PER I RESPONSABILI DELLE VARIE FUNZIONI E, PIÙ IN GENERALE, PER TUTTI I DIPENDENTI DI COLLABORARE CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA. TUTTI I SOGGETTI SOPRA RICHIAMATI NONCHÉ LE EVENTUALI SPECIFICHE FIGURE DISCIPLINATE NELLE PARTI SPECIALI DEL MODELLO, DOVRANNO SEGNALARE ALL'ODV LE EVENTUALI SITUAZIONI IN GRADO DI ESPORRE L'ENTE AL RISCHIO DI COMMISSIONE DI UN REATO. TUTTE LE COMUNICAZIONI DEVONO ESSERE SCRITTE E NON ANONIME.

DA ULTIMO, ONDE GARANTIRE PIENA EFFETTIVITÀ AL RUOLO DELL'ODV, L'ORGANO AMMINISTRATIVO INDIVIDUA UNA DOTAZIONE FINANZIARIA DEDICATA (IL CUI AMMONTARE VIENE INDIVIDUATO SU PROPOSTA DEL MEDESIMO ORGANISMO DI VIGILANZA), DELLA QUALE L'ODV POTRÀ DISPORRE PER OGNI ESIGENZA NECESSARIA AL CORRETTO SVOLGIMENTO DEI PROPRI COMPITI.

QUANTO AL REQUISITO DELL'**ONORABILITÀ**, IL/I COMPONENTE/I DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA NON DEVE TROVARSI IN UNA DELLE CONDIZIONI PREVISTE DALL'ARTICOLO 2399 DEL CODICE CIVILE.

NELLO SPECIFICO, NON POSSONO ASSUMERE L'INCARICO DI COMPONENTE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA E, QUALORA NOMINATI, DECADONO DALL'UFFICIO I SEGUENTI SOGGETTI:

- A. L'INTERDETTO, L'INABILITATO, IL FALLITO, CHI È STATO CONDANNATO AD UNA PENA CHE IMPORTA L'INTERDIZIONE, ANCHE TEMPORANEA, DAI PUBBLICI UFFICI O L'INCAPACITÀ AD ESERCITARE UFFICI DIRETTIVI OVVERO IL SOGGETTO DESTINATARIO DI UNA SENTENZA DI CONDANNA O DI APPLICAZIONE DELLA PENA SU RICHIESTA DELLE PARTI PER FATTI CONNESSI ALLO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO;
- B. IL CONIUGE, I PARENTI E GLI AFFINI ENTRO IL QUARTO GRADO DEGLI APICALI DELL'ENTE (*ID EST* MEMBRI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO E RESPONSABILI DI STRUTTURA);
- C. COLORO CHE SONO LEGATI ALL'ENTE DA UN RAPPORTO DI LAVORO O DA UN RAPPORTO CONTINUATIVO DI CONSULENZA O DI PRESTAZIONE D'OPERA RETRIBUITA, OVVERO DA ALTRI RAPPORTI DI NATURA PATRIMONIALE, SEMPRE CHE TUTTI I SOPRA RICHIAMATI RAPPORTI COMPROMETTANO L'INDIPENDENZA DELL'ODV.

OLTRE A QUANTO *SUPRA* PREVISTO, IL/I COMPONENTE/I DELL'ODV POSSONO ESSERE REVOCATI NEI SEGUENTI CASI:

1. REITERATE GRAVI INADEMPIENZE AI PROPRI COMPITI E/O INGIUSTIFICATA INATTIVITÀ ANCHE CON RIFERIMENTO AI DOVERI DI AGGIORNAMENTO DEL MODELLO;
2. IRROGAZIONE DI SANZIONI INTERDITTIVE ALLA SOCIETÀ A CAUSA DI INATTIVITÀ DELL'ODV E/O DI INADEGUATEZZA DEL MODELLO;
3. MANCATO AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO DEL MODELLO IN CASO DI SUA VIOLAZIONE DA PARTE DI SOGGETTI OBBLIGATI AD OSSERVARLO.

5.3 L'ORGANISMO DI VIGILANZA DELLA SOCIETÀ ERRE COMPANY S.R.L.

SECONDO QUANDO PREVISTO DALL'ORDINAMENTO, A SECONDA DELLA NATURA E DELLA DIMENSIONE DELLE SOCIETÀ L'ORGANISMO DI VIGILANZA PUÒ ESSERE UN ORGANO MONOCRATICO O PLURISOGGETTIVO E COMPOSTO UNICAMENTE DA SOGGETTI ESTERNI O A COMPOSIZIONE MISTA. IL DECRETO 231 CONSENTE A CHE, NEGLI ENTI DI PICCOLE DIMENSIONI, I COMPITI PROPRI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA SIANO SVOLTI DIRETTAMENTE DALL'ORGANO DIRIGENTE. NELLE REALTÀ DI MAGGIORI DIMENSIONI, TUTTAVIA, LE FUNZIONI DELL'ODV DEVONO ESSERE ATTRIBUITE A SOGGETTI TERZI ED INDIPENDENTI RISPETTO ALL'ORGANO GESTORIO ONDE GARANTIRE LA MASSIMA TRASPARENZA ED AUTONOMIA.

IN CONSIDERAZIONE DI TUTTO QUANTO PREMESSO E DELLE DIMENSIONI E NATURA DI ERRE COMPANY S.R.L., LA SOCIETÀ RITIENE DI OPTARE PER UN ORGANISMO DI VIGILANZA A COMPOSIZIONE COLLEGIALE CON UN COMPONENTE INTERNO ALLA SOCIETÀ MEDESIMA.

LA NOMINA E LA REVOCA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA È DI COMPETENZA DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO.

IL COMPONENTE DELL'ODV RESTA IN CARICA DUE ANNI E PUÒ ESSERE RICONFERMATO.

5.4 FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

NELLE IPOTESI DISCIPLINATE DALLE SINGOLE SEZIONI DELLA PARTE SPECIALE, LE RELATIVE FUNZIONI HANNO L'OBLIGO DI INVIARE ALL'ODV LE COMUNICAZIONI PREVISTE NONCHÉ LE INFORMAZIONI ATTINENTI ALLA MANCATA ATTUAZIONE DEL MODELLO.

I DIPENDENTI DELLA SOCIETÀ CHE VENGANO IN POSSESSO DI NOTIZIE CONCERNENTI LA COMMISSIONE DEI REATI PREVISTI DAL DECRETO 231 O CHE SIANO A CONOSCENZA DI PRASSI OPERATIVE CONTRASTANTI CON IL MODELLO MEDESIMO O CON I PRINCIPI SANCITI NEL CODICE ETICO, DEVONO DARNE IMMEDIATE COMUNICAZIONE ALL'ODV.

L'ODV DEVE ESSERE ALTRESÌ INFORMATO PRONTAMENTE SU:

1. LA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DELL'ENTE;
2. IL SISTEMA DI DELEGHE ADOTTATO NONCHÉ LE MODIFICHE APPORTATE ALLO STESSO;
3. I PROVVEDIMENTI E/O NOTIZIE PROVENIENTI DA ORGANI DI POLIZIA GIUDIZIARIA, O DA QUALSIASI ALTRA AUTORITÀ, DAI QUALI SI EVINCA LO SVOLGIMENTO DI INDAGINI, ANCHE NEI CONFRONTI DI IGNOTI, PER I REATI PREVISTI DAL DECRETO 231;
4. LE RICHIESTE DI ASSISTENZA LEGALE INOLTRE DAI DIRIGENTI E/O DIPENDENTI IN CASO DI AVVIO DI PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO PER I REATI PREVISTI DAL "DECRETO";
5. L'EFFETTIVA ATTUAZIONE DEL MODELLO, A TUTTI I LIVELLI, CON EVIDENZA DEI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI SVOLTI E DELLE EVENTUALI SANZIONI IRROGATE (IVI COMPRESI I PROVVEDIMENTI VERSO I DIPENDENTI) OVVERO DEI PROVVEDIMENTI DI ARCHIVIAZIONE DI TALI PROCEDIMENTI CON LE RELATIVE MOTIVAZIONI.

L'ODV RICEVE ALTRESÌ COPIA DELLA REPORTISTICA PERIODICA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, PREDISPOSTA DALLE COMPETENTI FUNZIONI AZIENDALI.

5.5 ATTIVITÀ DI REPORTING DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA NEI CONFRONTI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO

OLTRE ALLA GIÀ CITATA ATTIVITÀ DI RELAZIONE ORDINARIA SEMESTRALE, RESTA FERMO IL DOVERE PER L'ODV, IN OGNI CIRCOSTANZA IN CUI ESSO LO RITENGA NECESSARIO O COMUNQUE OPPORTUNO PER IL CORRETTO SVOLGIMENTO DELLE PROPRIE FUNZIONI E PER L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI IMPOSTI DALLA NORMATIVA IN ESAME, DI INDIRIZZARE SPECIFICHE COMUNICAZIONI AGLI ORGANI SOCIALI COMPETENTI.

GLI INCONTRI CON GLI ORGANI CUI L'ODV RIFERISCE DEVONO ESSERE VERBALIZZATI E COPIE DEI VERBALI DEVONO ESSERE CONSERVATE DALL'ODV E DAGLI ORGANI DI VOLTA IN VOLTA INTERESSATI.

L'ORGANO AMMINISTRATIVO HA LA FACOLTÀ DI CONVOCARE IN QUALSIASI MOMENTO L'ODV CHE, A SUA VOLTA PUÒ CHIEDERE LA CONVOCAZIONE DEL PREDETTO ORGANO PER MOTIVI URGENTI.

6. FORMAZIONE E DIFFUSIONE DEL MODELLO

LA SOCIETÀ ERRE COMPANY S.R.L. PER IL TRAMITE DEI SUOI ORGANI GESTORI PROMUOVE LA CORRETTA CONOSCENZA DEL MODELLO TRA TUTTI I DIPENDENTI MEDIANTE UN'APPOSITA ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE.

L'ENTE PROMUOVE ALTRESÌ LA CONOSCENZA E L'OSSERVANZA DEI PRINCIPI E DELLE POLITICHE CHE SONO ALLA BASE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E, OVE NECESSARIO, DELLE PROCEDURE ELABORATE SULLA SCORTA DEL MODELLO MEDESIMO, ANCHE TRA I *PARTNERS* COMMERCIALI E FINANZIARI, I CONSULENTI, I COLLABORATORI A VARIO TITOLO, I CLIENTI ED I FORNITORI.

A QUESTI VERRANNO PERTANTO FORNITE APPOSITE INFORMATIVE, NONCHÉ I TESTI DELLE SPECIFICHE CLAUSOLE CONTRATTUALI CHE POTRANNO ESSERE ADOTTATE DALLA SOCIETÀ E DELLE QUALI VERRÀ RICHIESTA ESPLICITA ACCETTAZIONE.

7. SISTEMA DISCIPLINARE

7.1 PRINCIPI GENERALI

IL DECRETO 231 PREVEDE, QUALE ELEMENTO INDISPENSABILE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE, LA PREDISPOSIZIONE DI UN SISTEMA DISCIPLINARE IDONEO A SANZIONARE IL MANCATO RISPETTO DELLE MISURE INDICATE NEL MODELLO (SI VEDANO SUL PUNTO GLI ARTICOLI 6, COMMA 2 LETT. E) E 7, COMMA 4 LETT. B) DEL DECRETO 231): LA PREVISIONE DI UN ADEGUATO SISTEMA SANZIONATORIO, INFATTI, NEL CASO DI VIOLAZIONE DELLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL MODELLO E NEL CODICE ETICO COSTITUISCE UNA CONDIZIONE ESSENZIALE PER ASSICURARE EFFETTIVITÀ AL MODELLO STESSO ED AL SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE NEL SUO COMPLESSO.

L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI PRESCINDE DALL'ESITO DI UN EVENTUALE PROCEDIMENTO PENALE, IN QUANTO IL MODELLO PREVEDE REGOLE DI CONDOTTA CHE SONO FATTE PROPRIE DA ERRE COMPANY S.R.L. IN PIENA AUTONOMIA ED INDIPENDENTEMENTE DALLA TIPOLOGIA DI ILLECITO CHE LE VIOLAZIONI DEL MODELLO STESSO POSSANO INTEGRARE.

IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE VIENE AVVIATO, SECONDO QUANTO PREVISTO DAI CCNL E DALLE PROCEDURE INTERNE E NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA, ANCHE SU INIZIATIVA DELL'ODV CHE ABBIA RISCONTRATO, NELL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI DI CONTROLLO E VIGILANZA, POSSIBILI VIOLAZIONI DEL MODELLO.

LA PROCEDURA DI CONTESTAZIONE E DI EVENTUALE IRROGAZIONE DELLE SANZIONI PREVISTE, OLTRE CHE NEL RISPETTO DELLA DISCIPLINA GIUSLAVORISTICA CONCRETAMENTE APPLICABILE, È RIGOROSAMENTE ANCORATA AI PRINCIPI DI TUTELA DELLA *PRIVACY*, DELLA DIGNITÀ E DELLA REPUTAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI.

SI RICORDA CHE I DIPENDENTI DELLA SOCIETÀ ASSUMONO AL MOMENTO DELLA STIPULAZIONE DEL CONTRATTO DI LAVORO, ANCHE IN VIRTÙ DI QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 2104 (*"DILIGENZA DEL PRESTATORE DI LAVORO"*) E 2105 (*"OBBLIGO DI FEDELTA'"*) DEL CODICE CIVILE, L'OBLIGAZIONE DI OSSERVARE LE DISPOSIZIONI DEL CODICE ETICO, I CONTENUTI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE NONCHÉ LE PRASSI E I PROTOCOLLI/PROCEDURE NEGLI STESSI DOCUMENTI RICHIAMATI.

7.2 SANZIONI PER I DIPENDENTI

I COMPORTAMENTI TENUTI DAI LAVORATORI DIPENDENTI IN VIOLAZIONE DEI PRINCIPI STABILITI NEL CODICE ETICO, IN VIOLAZIONE DELLE REGOLE PREVISTE NEL PRESENTE MODELLO, IVI COMPRESSE LE SINGOLE PARTI SPECIALI, NONCHÉ IN SPREGIO DEI PROTOCOLLI/PROCEDURE ED EVENTUALI ISTRUZIONI DI LAVORO, COSTITUISCONO **ILLECITI DISCIPLINARI**.

LE SANZIONI CHE POSSONO ESSERE IRROGATE SONO QUELLE PREVISTE NEL CCNL DI RIFERIMENTO (*"CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO PER I LAVORATORI ADDETTI ALLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE METALMECCANICA E DI INSTALLAZIONE DI IMPIANTI"*) E CIOÈ:

- A. **RIMPROVERO VERBALE;**
- B. **RIMPROVERO SCRITTO;**
- C. **MULTA NON SUPERIORE ALL'IMPORTO DI TRE ORE DI RETRIBUZIONE GLOBALE (RETRIBUZIONE BASE E CONTINGENZA);**
- D. **SOSPENSIONE DAL SERVIZIO E DALLA RETRIBUZIONE PER UN PERIODO NON SUPERIORE A 3 GIORNI;**
- E. **LICENZIAMENTO.**

LA PROCEDURA DI CONTESTAZIONE E LE GARANZIE PER IL LAVORATORE SONO QUELLE PREVISTE DAL MENZIONATO CONTRATTO COLLETTIVO, NONCHÉ DALLO STATUTO DEI LAVORATORI (LEGGE N. 300 DEL 1970).

POSSONO COSTITUIRE FONTE DI RESPONSABILITÀ, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, LE SEGUENTI CONDOTTE RIENTRANTI NELLE PREVISIONI DEL CONTRATTO COLLETTIVO NELLA PARTE RELATIVA ALLE INFRAZIONI DISCIPLINARI:

A. VIOLAZIONE DI REGOLE, PROTOCOLLI/PROCEDURE INTERNE E/O EVENTUALI ISTRUZIONI DI LAVORO, PREVISTE O RICHIAMATE DAL MODELLO E/O DAL CODICE ETICO;

B. ADOZIONE, NELL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLE AREE/ATTIVITÀ SENSIBILI, DI COMPORTAMENTI IN PALESE VIOLAZIONE DELLE PRESCRIZIONI PREVISTE DAL MODELLO, DAL CODICE ETICO, DAI PROTOCOLLI/PROCEDURE DAI MEDESIMI RICHIAMATI, TALÌ DA DETERMINARE LA CONCRETA APPLICAZIONE A CARICO DELLA SOCIETÀ DELLE SANZIONI PREVISTE DAL DECRETO 231.

SI SOTTOLINEA CHE LE CONDOTTE POSTE IN ESSERE IN VIOLAZIONE DEL CODICE ETICO, DEL MODELLO E DELLE PROCEDURE DAGLI STESSI RICHIAMATI, COSTITUISCONO UN INADEMPIMENTO CONTRATTUALE E RIENTRANO NELLA PREVISIONE DEL CAPITOLO NONO DEL *CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO PER I LAVORATORI ADDETTI ALLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE METALMECCANICA E DI INSTALLAZIONE DI IMPIANTI* CHE DISCIPLINA I RAPPORTI IN AZIENDA.

NELLA COMMINAZIONE E COMMISURAZIONE DELLA SANZIONE, NONCHÉ NELLA DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DELL'EVENTUALE RISARCIMENTO DEL DANNO DOVRÀ TENERSI CONTO DEI CRITERI CONCORDATI NEI SUDETTI CCNL.

7.3 SANZIONI PER I DIRIGENTI

NELLO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ LA SOCIETÀ ERRE COMPANY S.R.L. SI AVVALE DI FIGURE DIRIGENZIALI ED APICALI CHE ORGANIZZANO IL LAVORO DEI SUBORDINATI SU INCARICO DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO.

IN CASO DI VIOLAZIONI DEL CODICE ETICO, DEL MODELLO E DELLE PROTOCOLLI/PROCEDURE DA PARTE DEL PERSONALE DIRIGENZIALE SI PROVVEDERÀ AD APPLICARE ADEGUATE SANZIONI NEL RISPETTO DELLA LEGGE E DEL CCNL APPLICABILE ALLE MENZIONATE FIGURE (ART. 22 E SEGUENTI DEL *CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO PER I DIRIGENTI DI AZIENDE PRODUTTRICI DI BENI E SERVIZI*).

7.4 MISURE NEI CONFRONTI DEI TERZI

OGNI COMPORTAMENTO POSTO IN ESSERE DA TERZI, CON CUI LA SOCIETÀ INTRATTENGA UN RAPPORTO DI QUALSIVOGLIA NATURA, CHE SIA IN CONTRASTO CON I PRINCIPI ENUNCIATI NEL CODICE ETICO POTRÀ DETERMINARE, AD OPERA DI EVENTUALI OPPORTUNE CLAUSOLE CONTRATTUALI ESPRESSAMENTE INDIVIDUATE, LA RISOLUZIONE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE, FATTO SALVO IL DIRITTO AL RISARCIMENTO DEL DANNO CAGIONATO AD ERRE COMPANY S.R.L..